

Adunanza del 1° agosto 1921

Preside il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi;
i Consiglieri Verardo e Rosmini e il Direttore
Generale Coja.

1. Comunicazioni

a) Acquisto di titoli del Consolidato 5%

Il Direttore Generale riferisce intorno
agli acquisti di titoli del Consolidato 5% fatti
dall'Istituto a mezzo della Banca d'Italia
durante il mese di luglio, secondo le direttive
stabilite dal Comitato Permanente, per il
capitale nominale di L. 14.000.000 che, dati i
bassi prezzi correnti, corrispondono al valore
effettivamente erogato, di L. 10.568.650.

b) Assicurazioni rilevanti.

Il Direttore Generale informa il Co-
mitato di due rilevanti contratti di assicu-
razioni conclusi dalle Agenzie Generali di
Modena e di Milano rispettivamente per il
capitale assicurato di L. 500.000 e di L. 1.000.000.

c) Ufficio delle riassicurazioni.

Il Direttore Generale ha comunicato un rapporto del signor Tester, capo dell'Ufficio delle riassicurazioni, su l'andamento del lavoro e sulla insufficienza dei locali che ad esso sono adibiti.

2. Assicurazioni collettive.

Il Direttore Generale comunica due progetti di assicurazioni collettive: Il primo riguarda il

a) personale della Camera di Commercio di Roma.

Per ora si tratta soltanto di sei proposte d'assicurazioni miste a premio annuo per 15 anni; ma la Camera di Commercio di Roma ha stabilito di regolare nella stessa forma il trattamento di quiescenza degli impiegati che saranno da ora in poi assunti in organico. Tre delle proposte presentate sono state compilate in base ad un premio annuo di L. 1000 (tasse comprese), tre in base ad un premio annuo di L. 800. I capitali assicurati su ciascuna polizza saranno quote variabili dalle 20.000 alle 25.000 lire.

La tariffa è calcolata sulle seguenti basi:

Capolo M 4%

Caricamento per spese d'acquistazioni: su ciascuno premio la quota necessaria ad ammontare una spesa pari al 2,50% del capitale.

Caricamento per spese di gestione e per utile industriale: 1% del capitale, più 5% di ciascuno premio.

Caricamento per spese d'incasso: il 2,50% del premio.

La provvigione d'acquisto che può essere corrisposta in ragione del capitale, sarà così ripartita:

- a) l'11,67% alla signorina Ida Angelucci, impiegata di ruolo dell'Istituto che ha presentato la proposta;
- b) l'8,33% al fondo d'integrazione di previdenza.

Il secondo progetto si riferisce agli

6) Operai della Società Elettiche Napoletane

Le trattative, per incarico della Direzione Generale, furono svolte coi Dirigenti della Federazione Operai Elettricisti dal sig. Genaro Minibelli, funzionario dell'Istituto.

Fino ad oggi sono pervenute 120 proposte relative al personale operaio della "Società Elettiche"

nerale per l'illuminazione" di Napoli, per un capitale complessivo d'circa tre milioni di lire.

Le altre Società del gruppo, che si metteranno fra breve le loro proposte, sono le stesse che già hanno stipulato con l'Istituto la assicurazione collettiva per i loro impiegati; e cioè:

- Società Elettrica della Campania;
- " Napoletana per imprese elettriche
- " Iridionale di elettricità
- " Italica di elettricità.

Le polizze saranno emesse in base alla Tariffa mista con scadenza al 60° anno, e con facoltà di opzioni per la conversione del capitale in rendita.

La tariffa è stata calcolata in base alla tavola M4%, coi caricamenti risultanti dalla tabella che segue:

Età	Durata	Valore attuale spese d'acquisto % del premio	Spese gestione, incasso, utile ind.	
			costante % del capitale	Percentuale su ogni premio
20	40	56	1.50	7.50
30	30	56	1.50	6.50
40	20	56	1.50	5.50
50	10	32	1.50	5.-

Caricamento per spese di acquisizioni, pari all' 80% di quella normale, di cui il 70% da corrispondersi all' Agenzia Generale di Napoli, e il 40% da versare al Fondo di integrazioni di previdenza. Trattandosi di collettiva stipulata a condizioni di favore non sarà corrisposta la extra-provvisione del 5% del capitale.

I sovrappremi professionali saranno applicati nella misura del 3% del capitale.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale, delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con proposta di approvazione i due progetti di assicurazione collettiva.

3. Ufficio di Bolzano dell' Agenzia Generale della Venezia Tridentina,

Il Direttore Generale informa che sono state definite le pratiche per la sede provvisoria dell' Ufficio di Bolzano con l'affitto di locali nel Salasso Rossi sede dell'antico Albergo Kaiser-Kron.

I locali affittati sono a casa mode.

sti e certamente non rispondenti agli in-
dimenti dell'Istituto, ma non si è potuto fino
ora trovare di meglio.

Crattasi però di un'affittanza di pochi
mesi, mentre già si sono alacremente spinte
le pratiche per ottenere locali assai migliori
al primo piano nella casa vicina prospie-
cente la Piazza, sede di proprietà del sig.
Pessi di Bologna. Vi è da sperare di poter
concretare tra Settembre e Ottobre p.v.

Si è intanto provveduto per le neces-
sarie tabelle esterne per l'Ufficio di Bol-
zano, tabelle che serviranno anche per
la sede definitiva, e importano una spesa
di L. 1860.

Il Comitato prende atto, autorizzando la
spesa indicata.

II. Agenzia Generale di Bengasi.

Il Direttore Generale, ricordata l'au-
torizzazione del Comitato Permanente per
la definizione delle trattative con l'Avv. Guido
Marcelli aspirante alla concessione dell'Agenzia
Generale della Circoscrizione, riferisce d'aver



concluso sulle seguenti basi, di cui propongo
la approvazione, facendo rilevare le speciali
condizioni della produzione nella Colonia.

Durata della concessione fino al 31 dicembre 1922
con qualche affidamento per il prolungamen-
to d'essa.

Cautione di £ 20.000, da portarsi a £ 30.000 al
31 dicembre 1922, in caso di rinnovazione della
concessione.

Nessun obbligo di minimo di produzione per
l'anno corrente e per il 1922.

Provvigionie d'acquisto e d'incasso nella stessa
misura assegnate alle altre Agenzie Generali
del Regno.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Direttore
Generale,

delibera di proporre al Consiglio di Am-
ministrazione la approvazione delle condi-
zioni indicate per la concessione al signor
Marcelli dell'Agenzia Generale di Bengasi.

5. Conferma in ruolo del Segretario
sig. Franceschini.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Viste le informazioni lusingshire date dal Capo dell' Ufficio delle riassicurazioni sul conto dell' impiegato signor Guglielmo Franceschini, assunto come Segretario in esperimento dal 1° Agosto 1920;

Visto il parere favorevole del Capo del Personale,

Il Comitato, a sensi dell' art. 8 del Regolamento interno,

Delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione il definitivo passaggio in suo lo del signor Franceschini mediante un contratto d'impiego della durata di un anno, con effetto dal 1° Agosto p.v. alle attuali condizioni di stipendio.

6. Proroghe di congedo.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale, e visto il parere favorevole del Capo del Personale,

Il Comitato delibera di accordare le seguenti proroghe senza corrispondenza di stipendio, del congedo annuale, chieste



per ragioni di salute che sono state controllate dal medico fiduciario dell'Istituto:

Sig. Belli Vincenzo, 10 giorni oltre i 20

Sig.^{na} Bertolini Elisabetta, 10 giorni oltre i 20

" Tugeni Assunta, 10 " " "

" Ffari Amelia, " " " "

7. Proposta di provvedimenti a favore di alcuni funzionari del Servizio Polisse per i combattenti.

Il Direttore Generale comunica il seguente rapporto del Capo del Personale:

Il Consigliere Comm. Longarini nell'intento di incitare il personale addetto al Servizio Polisse combattenti ad una sempre maggiore attività, propone il passaggio da giornalieri a stipendio mensile fatto di alcuni funzionari e di elevare di circa L. 90 mensili la retribuzione del Rag. A. Riccio.

Per quanto riguarda il Rag. Riccio, trattandosi di un caso isolato e tenuto conto che l'aumento può ritenersi giustificato, sia in rapporto ad altri impiegati, sia in rapporto alle mansioni a lui affidate di

Capo del gruppo Ragioneria, si esprime parere favorevole.

Per quanto riguarda il passaggio a stipendio fisso mensile di alcuni funzionari e precisamente degli impiegati Ingrassi Francesco, Ferraro Domenico, Maffei Mario e Benvenuto Annibale, laureati in legge e degli impiegati Scintto Michele, Cuni Eraldo, e Alessandrini Bartolomeo muniti di licenza tecnica occorre fare qualche considerazione.

Quando precedentemente si tendeva a dare al Servizio Solire Combattenti un ordinamento speciale, fu possibile, senza ripercussioni sul personale addetto agli altri Uffici dell'Istituto di conteggiare a mensilità retribuzioni degli addetti che nel Servizio Solire Combattenti avevano funzioni direttive; ora però che in relazione alle proposte del Comm. Longarini si è stabilito di considerare gli impiegati del Servizio Solire alla stessa stregua di quelli degli altri uffici dell'Istituto deve esaminarsi la ripercussioni che l'accettazione delle proposte verrebbe ad avere o subito od a breve scadenza negli altri uffici e gli

eventuali adgravi.

Infatti se il passaggio a stipendio fisso mensile dovesse effettuarsi per i meriti, Teroli in genere dopo un relativamente breve periodo di anzianità, circa un centinaio di impiegati almeno dovrebbero essere subito ammessi a fruirc del benevolo provvedimento ed altrettanti e più verrebbero ad acquisire lo stesso diritto entro brevissimo tempo. E tenendo conto che si tratta di personale facile alle assenze come risulta dai dati dell'Ufficio Personale ed inoltre che non è da escludersi che sugli stipendi a mese fissi possa essere applicata l'imposta di ricchezza mobile, l'adgravo potrebbe risultare assai rilevante.

Infatti prescindendo dalla eventuale applicazione della ricchezza mobile, ad ogni impiegato che passasse a stipendio mensile fisso dovrebbero essere retribuite le domeniche e quindi 52 giorni in più all'anno, 20 giorni di ferie, in media, non meno di 1 giorno di assenza per indisposizioni o malattie, complessivamente 80 giorni in più, e sicché prescindendo la retribuzione media di L. 20

al giorno circa, risulterebbe una maggior spesa annua di £ 1.600 per ciascuno.

Non sembrerebbe quindi consigliabile il passaggio a stipendio fisso di tutti gli impiegati avventizi e meritevoli dopo un certo periodo di anzianità, ma si potrebbe invece adottare per ora tale disposizione con decorrenza dal 1° agosto a. c. soltanto a favore degli avventizi laureati meritevoli, in 6 mesi in servizio, che essendo in numero limitato, non porterebbero, anche se venisse applicata la tassa di ricchezza mobile, una spesa molto rilevante.

Per i laureati particolarmente proposti per il passaggio a stipendio mensile, si osserva soltanto che il Dott. Arturo Ingrami gode già in effetto del beneficio di trenta giornate pagate anziché di 26, in base alla deliberazione dell'On. Comitato Permanente che concedeva agli avventizi assunti nel 1913 il pagamento di trenta giornate suddivise in 26, e che quindi per l'Ingrami non si tratterebbe di aumento di retribuzione, ma soltanto di riduzione della retribuzione stessa, sul che

potrebbe farsi anche qualche riserva dato che notoriamente l'Ingrami è giovane di buona volontà, ma di scarsissima intelligenza e di abitudini molto limitate, e che ha finito per ottenere una laurea più che altro per le sue condizioni di combattente ferito.

Il Comitato prende atto della comunicazione del Direttore Generale, e ritenuti giusti i criteri esposti dal Capo del Personale nel suo rapporto, lascia al Direttore Generale di adottare gli opportuni provvedimenti.

8. Richieste di sussidii.

Holite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Comitato autorizza le seguenti erogazioni:

£ 300 a favore della Cooperativa di lavoro fra tubercolotici di guerra con sede in Milano;

£ 100 a favore dell'"Ufficio Provinciale di Roma di assistenza ai combattenti."

9. Acquisto di annualità ferroviarie -
Ferrovia Rimini - Mercatino - Calamello.

Il Direttore Generale riferisce che la Società Anonima Ferrovie e Tramvie Padane, concessionaria della costruzione della Ferrovia Rimini - Mercatino - Calamello, poté aprire all'esercizio il 1° tronco di tale linea, mentre a causa della guerra, dovette tenere in sospeso i lavori per la costruzione del 2° tronco.

In seguito ad autorizzazioni impartite dal Comitato in adunanza del 20 novembre 1920, l'Istituto definì con la Società, ogni pendenza in ordine all'acquisto dell'annualità principale e complementare riflettente il detto primo tronco, ed ora conviene procedere per l'annualità riflettente il 2° tronco, i cui lavori sono molto indugiati, e dovrebbero essere compiuti per il 30 ottobre p.v.

Essendo mutata, come è noto, la procedura riguardante la liquidazione e il pagamento delle annualità governative di sovvenzioni chilometriche, è innanzi tutto necessario di procedere alla modifi-



ficazione del compromesso stipulato fin dal 26 gennaio 1916, per metterlo in armonia con le vigenti disposizioni.

Si è quindi predisposto il relativo schema di atto che il Direttore Generale sottopone all'esame ed all'approvazione del Comitato; avvertendo che esso è stato compilato su la traccia degli altri contratti già stipulati con altre Società appunto per modificazione di atti compromissori antichi; allo scopo di uniformarli alle nuove disposizioni di legge.

Il Comitato prende atto, autorizzando la stipulazione dell'atto proposto.

10. Criteri di massima per il bilancio tecnico al 31 dicembre 1920.

Il Direttore Generale presenta la seguente relazione:

L'Ufficio tecnico sta ultimando le operazioni di contabilità attuariale che dovranno condurre alla determinazione degli stati netti relativi ai tre portafogli gestiti dallo Istituto in data 31 dicembre 1920; si chiede

perbante che l'On. Consiglio di Amministrazione voglia stabilire i criteri di massima per la formazione del bilancio tecnico alla stessa data, determinando, a norma dello Statuto, le basi demografiche e finanziarie per il calcolo degli impegni dell'azienda, e fissando le modalità relative all'ammortamento delle spese d'acquisto dei contratti. Per quanto riguarda la misura degli accantonamenti previsti dagli articoli 39 e 40 dello Statuto e dell'art. 14 della legge, è da ritenersi che l'On. Consiglio di Amministrazione intenderà di riservare le proprie deliberazioni fino a quando sarà nota la situazione patrimoniale netta dell'azienda risultante dalle valutazioni suaccennate.

Le riserve matematiche, calcolate con metodo prospettivo in base ai premi fuori costituiscono in ogni caso l'elemento principale per la determinazione degli impegni dell'Istituto; le ipotesi demografiche e finanziarie già adottate per il bilancio del 31 dicembre 1917 dovranno evidentemente essere mantenute nelle loro



linee fondamentali a base di tale calcolo, sia perché nessun fatto nuovo è venuto a modificare sostanzialmente le condizioni in rapporto alle quali furono stabilite tali ipotesi, sia perché una variazione nella tavola di mortalità o nel saggio d'interesse adottato per le categorie principali porterebbe ormai tal mole di lavoro che la compilazione del bilancio tecnico 1920 dovrebbe quindi rinviarsi a tempo indeterminato.

D'altra parte la scelta della tavola M. 1901 della popolazione generale italiana come base delle valutazioni relative alle assicurazioni in caso di morte è attualmente anche meglio giustificata che nel 1918, poiché i saggi eseguiti in occasione dell'ultimo bilancio hanno dimostrato come la tavola stessa si adatti molto bene a rappresentare la mortalità degli assicurati dello Istituto, specialmente per quei gruppi che non sono ormai più sotto l'influenza di una recente selezione medica. È noto che gli esercizi 1918 e 1919 hanno rappresentato per la mortalità degli assicurati, come per quella della Popolazione Generale, un periodo

affatto eccessionale; ma mentre non sarebbe ragionevole basarsi su tale fenomeno per aggravare le previsioni di rischio attualmente adottate, è invece perfettamente lecito vedere in esso un nuovo argomento per scongiurare la sostituzione della tavola M. 1911 con quella ricavata dal successivo censimento del 1911, che presenta saggi di mortalità notevolmente più bassi.

Per quanto riguarda l'ipotesi finanziaria, l'addizione del saggio di interesse teorico del $4\frac{1}{2}\%$ è resa sempre più plausibile e prudentiale dagli ulteriori aumenti che si sono avuti dopo il 1918 nel saggio medio di capitalizzazione sul mercato dei titoli.

Si deve beninteso fare una eccezione a questo riguardo per quanto si riferisce alle operazioni di Mistà Prestito assunte nel 1918 e nel 1920. I relativi prezzi puri furono valutati in base al saggio di interesse del 5.75% per la Mistà V Prestito e del 5.50% per la Mistà VI Prestito.

Si propone di attenersi agli stessi saggi

per la valutazione delle riserve, dato che non sarebbe possibile per l'esiguità dei margini, adottare tassi inferiori.

Per le annualità di capitalizzazioni delle Rendite Vitalizie Immediate si ricorreva finora ad una interpolazione fra la tavola dei Reuteurs Français e la tavola di Vitaliziati presso Compagnis inglesi di assicurazioni. Ma poiché queste ultime tavole sono selezionate per età all'ubriaco, un tale procedimento risulta molto laborioso quando si voglia tener conto dell'autidurata dei contratti, e risulta invece illogico quando si prescinde dall'autidurata, perché si viene ad applicare ad un gruppo aggregato di contratti una tavola selezionata. Si propone quindi di adottare senz'altro per le rendite vitalizie immediate le annualità dei Reuteurs Français, a meno che non si preferisca valutare altre annualità che siano a quelle della tavola M. 1901 come quelle dei Reuteurs Français stanno a quelle degli Assurés Français.

Si propone pure che venga abolita per le forme di assicurazioni a Capitale

differente la riserva speciale introdotta nel
 1917, e che doveva eguagliare la differenza
 di valutazioni ottenuta adottando rispetti-
 vamente la tavola di mortalità relativa
 alle condizioni di vita del 1901 e quella
 relativa alle condizioni del 1911. Eviden-
 samente tale determinazione di tale riserva
 speciale richiede che le riserve matema-
 tiche dei contratti di capitali differiti
 vengano calcolate integralmente due
 volte, in base a due tavole differenti. E
 per i tre portafogli gestiti dall'Istituto
 la riserva predetta al 31 Dicembre 1917
 non raggiungeva la somma di L. 40.000.

Riassumendo, per quanto riguarda
 l'ipotesi demografica, si propone:

a) per i contratti in caso di morte, tipi
 misti e capitali differiti:

l'adozione dello schema di mortalità
 desunto dalla tavola relativa alla popola-
 zione maschile del Regno riflettente le con-
 dizioni di vita intorno al 1901.

b) per i contratti di rendite differite:

l'adozione dello schema di mortalità
 desunto dalla tavola della popolazione ma-

schite del Regno relativa al 1901, ma assumendo come annualità di capitalizzazione alla scadenza quella derivante dalla interfezionazione fra la stessa tavola N. 1901 e la tavola dei vitaliziati presso Compagnie Inglesi di assicurazioni (at the date of purchase);

c) per le rendite vitalizie immediate:
l'uso della tavola dei Rentiers Français.

Per quanto riguarda le riserve - spese si proposero di mantenere le ipotesi adottate per il bilancio 1917, che consentono di destinare a spese annue di amministrazioni per i contratti liberati l'1.1% del capitale assicurato o l'1.25% della rendita assicurata.

Il Consiglio d'amministrazione è anche chiamato dallo Statuto ad approvare una previsione di spese di gestione e di incasso per i contratti a premio annuo. Fino al 1919 è stato possibile contenere complessivamente queste spese nella misura del 5% dei premi (3% di gestione e 2% di incasso); ma il generale aumento dei pre-

Si avveuto in seguito doveva necessariamente condurre ad un allargamento delle quote di margine che si intendono destinate a fronteggiare le spese correnti; ne' tale allargamento, mantenuto in limiti modesti, può essere preoccupante quando si valutino i premi puri e le riserve dei contratti ordinari al saggio del 4 1/2 %.

Si propone pertanto di approvare la seguente precisione di spesa teorica sui contratti a premio annuo a partire dal 1° gennaio 1920:

	Spese gestione	Spese incasso	
		1920	1921 e seguenti
per il portafoglio preconstituito	5%	2%	2 1/2%
" " " diretto	5%	2%	2 1/2%
proveniente dalle Compagnie private (40%)	3 1/2%	5%	5%
per le Liste V° e VI° Gestite (vedi nota allegata)	3 1/2%	2%	2 1/2%

Debbono infine essere presi in considerazione due argomenti che sono strettamente collegati fra loro; quello delle riserve di selezione e quello dell'ammortamento delle spese di acquisto.



I risultati del bilancio tecnico 1917 hanno dimostrato che la tavola di mortalità N. 1901, riferita agli assicurati dell'Istituto, può considerarsi come una sequenza della mortalità dei gruppi che non risentono più l'influenza della selezione medica; non vi sarebbe quindi da preoccuparsi della eventualità che al beneficio ottenuto dalla selezione medica nei primi anni d'assicurazione debba far riscontro negli anni successivi un costo di mortalità più elevato di quello previsto in base alla tavola suddetta.

Tuttavia, fino a che l'ammortamento delle spese di acquisto veniva prolungato per tutta la durata dei contratti, poteva ritenersi opportuno di accantonare, per misura di prudenza, tutto l'utile teorico di selezione, e integramento delle riserve matematiche. Lo fece l'Onorevole Consiglio di Amministrazione deciderà di rendere insieme più semplice e più rapido il processo d'ammortamento delle spese di acquisto dei contratti, disponendovi ad esempio che per il portafoglio acquisito dallo Istituto le spese di produzione d'interesse

esercizio vengono ammortizzate entro un quinquennio, l'aumento che ne risulterà nel fondo di copertura degli impegni dell'Istituto sarà senza dubbio tale da rendere superflua ogni altra misura prudenziale ad integrazione delle riserve matematiche.

Ciò appare tanto più opportuno quando si consideri che nel 1918 e 1919 l'utile di selezione effettivo, a causa delle condizioni sanitarie generali, è stato minimo e forse nullo, e quindi un accantonamento fatto in base all'utile di selezione teorico sarebbe fondato sopra un'ipotesi demografica affatto contraria alla realtà e porterebbe ad isolare una forte perdita di mortalità, sia pure soltanto apparente.

Sarà utile ad ogni modo esaminare anche la situazione che si sarebbe manifestata al 31 Dicembre 1921 qualora l'aumento delle spese d'acquisto e l'integramento delle riserve matematiche in rapporto alla selezione fossero stati fatti col sistema precedente: a tale scopo però si ritiene che possano essere suffi-



cienti valutazioni approssimate, condotte in base a medie opportunamente ricavate, specialmente per quanto riguarda l'utile di eliminazione, che finora si valutava polizza per polizza con un lavoro tanto inutile quanto gravoso.

Per quanto riguarda il portafoglio preconstituito si propone invece che venga mantenuto (fino con le semplificazioni del caso) il processo di ammortamento delle spese di acquisto usate nei bilanci precedenti; è infatti opportuno che i risultati finanziari di tale portafoglio possano venire studiati, solitamente, mentre un ammortamento più rapido delle spese di acquisto ad esso inerenti non potrebbe essere fatto che valendosi delle disponibilità ricavate dagli altri portafogli.

Per i portafogli di detto 840%, nonché per le Miste Dettate, si propone che le spese di acquisto di ciascun esercizio siano ammortizzate entro un quinquennio con un ordinario ammortamento finanziario; tuttavia tale proposta non può essere presentata ed approvata che condizionatamente, non

essendo possibile prevedere da ora con certezza se da un lato la situazione patrimoniale dell'Istituto al 31 Dicembre 1920 sarà tale da consentire l'applicazione di tale procedimento, e se dall'altro il corso delle operazioni successive permetterà di ritenere attuabile anche negli esercizi avvenire.

Il Comitato prende atto della relazione del Direttore Generale, in base alla quale sarà predisposto lo schema delle deliberazioni da proporre al Consiglio di Amministrazione.

11. Bilancio tecnico al 31 dicembre 1917.

Uolte le comunicazioni del Direttore Generale,

dopo opportuna discussione, il Comitato approva il testo delle deliberazioni che sarà proposto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del bilancio tecnico dell'Istituto al 31 Dicembre 1917, accompagnato dalla relazione che

in borse di stampa fino dal maggio scorso
fu distribuita a tutti i componenti il Con-
siglio.

Dopo di che il Presidente foglie la seduta

V^o Il Presidente

Il Direttore Generale



Il Consigliere Segretario

